

NOTE PER LA COMMISSIONE

Ringraziamo per la richiesta di parere

Ci scusiamo per le il modo irrituale con cui esprimiamo il parere ma il tempo ristretto non ci consente di produrlo con i riferimenti puntuali di testo.

Nel merito si tratta di un'ottima proposta per cui fate presto perché siamo fermi a quote rinnovabili sotto il livello del 2011, quando furono bruscamente interrotti gli incentivi al fotovoltaico distruggendo un intero settore (un'onta enorme, senza decalage furono persi oltre 150.000 posti di lavoro) Inoltre negli anni successivi fermare tutto, invece che a promuovere tutto, seminando trappole burocratiche, fu la parola d'ordine non detta ma applicata.

PRIMO PROPOSTA art 19

Gli uffici comunali oggi non sono in grado neppure di fare accedere un geometra per fare le pratiche minime per l'ecobonus o il superbonus prima di 4/6 mesi dalla richiesta e ci pare del tutto improbabile che decorsi 180 giorni (se saranno prodotti i moduli) e con la digitalizzazione dato che oltre '80% degli uffici degli enti locali la digitalizzazione stesa è di là da venire, per questo chiediamo che siano previste nel provvedimento le seguenti iniziative;

- 1- Un piano di assunzioni di figure digitalmente preparate negli uffici comunali di tutta Italia;
- 2- Imporre l'apertura 24 ore su 24 in turni di tali uffici per smaltire il pregresso che sta danneggiando gravemente i cittadini e le imprese;
- 3- 3- l'istituzione del silenzio assenso per tutte le pratiche di pertinenza dei cittadini e delle piccole imprese con un periodo di trenta gg;
- 4- il divieto ai comuni di imporre regolamenti urbanistici che proibiscano le energie rinnovabili nei centri storici e il divieto di imporre moratorie a chicchessia a meno che di non caricarsi del danno arrecato con imprese e cittadini paralizzati da provvedimenti bandiera;
- 5- il diritto di veto delle soprintendenze deve finire e anche in questi casi deve essere prevista una responsabilità patrimoniale per chi impedisca (qualora dimostrato da un giudice) la costruzione di un impianto di energie rinnovabili a causa di ACCANIMENTO BUROCRATICO;
- 6- sia istituito il danno ambientale non solo per chi fa interventi dannosi all'ambiente ma anche per chi impedisce ingiustamente interventi a favore dell'ambiente;

NEL SETTORE GEOTERMICO IN PARTICOLARE

Il Parlamento ha deciso la liberalizzazione degli scambi geotermici da prima falda ebbene le regioni ad oggi che non lo consentivano prima lo impediscono anche oggi a distanza di un anno quasi nessuna ha emesso provvedimenti in tal senso.

A distanza di 11 anni dalla istituzione della legge per la geotermia dei cicli binari cogenerativa ancora oggi NESSUN impianto è stato autorizzato e tutto per merito di comitati di lotta antirinnovabili, di comuni o regioni ma quando anche i comuni e tutte le istituzioni sono favorevoli allora scatta la estrema ratio delle soprintendenze a bloccare tutto con un nict a prova di giudice di ogni ordine e grado.

SE IN QUESTO PROVVEDIMENTO NON INSERIRETE ARTICOLI INECCEPIBILI E DECISI SARA' UNA CATASTROFE ECOLOGICA ED ECONOMICA PERCHÉ' RESTEREMO IN MEZZO AL GUADO DI FRENI ALLE IMPRESE CHE INQUINANO, GIUSTI E NECESSARI, E DI FRENI A CHI DISINQUINA E PRODUCE EFFICIENZA ENERGETICA ED ENERGIE RINNOVABILI

Il trionfo degli "ANNIENTALISTI".

SECONDA PROPOSTA ART 20

Nel tempo in cui il paese individuerà le aree idonee cosa facciamo ? Complimenti per aver finalmente esplicitato il divieto di moratorie,

Dovreste scrivere nelle more di tale provvedimento sono autorizzati con un massimo di tempo di risposta tutti gli impianti proposti nelle seguenti aree inserendole esplicitamente ad esempio:

Tetti anche nei centri storici su edifici non tutelati,; aree industriali; cave dismesse anche se tornate di uso formalmente agricolo,; discariche dismesse; lati autostradali, stradali, ferroviari; parcheggi; canali irrigui, senza più la possibilità per le soprintendenze di rivendicare il cono visivo per area industriale vicino al parco dell'unesco di vattelapesco ?

Per le aree agricole dovreste invece inserire: l'obbligo per tutti gli impianti futuri ed esistenti di non utilizzare pesticidi o diserbanti e forme di impermeabilizzazione del terreno; l'obbligo per gli impianti su terreni agricoli marginali di individuare le colture comunque compatibili e realizzate biologicamente oppure l'obbligo di fornire terreni di pascolo.

Per tutti gli altri impianti in area agricola inserire il disegno dell'impianto realizzato a cura anche di un perito agrario o agronomo per fare in modo che il tipo di riduzione della radiazione solare sia abbinato a colture ed a aerali di produzione ; considerare l'agrivoltaico come una soluzione per la riduzione della radiazione solare positiva in certe aree, sollecitare l'uso di pannelli verticali per le aree coltivate con colture industriali che necessitano di macchinari agricoli che non possono avere limitazioni in altezza.

TERZA PROPOSTA

Accanto all'obbligo di energie rinnovabili per edifici di nuova costruzione o di ristrutturazione o ricostruzione va posto l'obbligo di inserimento di pompe di calore e , solo per i nuovi edifici, di pavimenti radianti, unica eccezione per i territori montani prevedere anche gli impianti a biomasse legnose a filiera corta .

La Pompa di Calore aumenta del 200% l'efficienza di una caldaia di qualsiasi tipo e arriva al 500% con scambio geotermico a bassa entalpia o con scambiatori ad aria nelle aree meridionali più miti.

Oggi con lo scambio idrotermico con le reti idriche è possibile ampliare l'uso delle pompe di calore in tutte le parti delle città e con le pompe di calore ad alta temperatura è possibile alimentare anche gli impianti a termosifoni . Le Pompe di Calore sono perfette per essere alimentate con l'energia rinnovabile con storage prodotta sui tetti degli edifici o con le comunità energetiche.

Ogni nuovo edificio deve avere gli infissi termici, un involucro performante, i pavimenti radianti e le pompe di calore geotermiche o ad aria nelle zone climatiche adeguate, porre solo l'obbligo di pannelli fotovoltaici aveva senso anni fa ma oggi alla luce della innovazione ecotecnologica se non accompagnato dalle misure appena elencate rischia solo di massimizzare il consumo elettrico e di questo non abbiamo decisamente bisogno.

QUARTA PROPOSTA

Consentire per la gestione degli edifici della pubblica amministrazione solo general contractors che si impegnino a riconvertire TUTTI gli edifici di loro competenza ad energia rinnovabile o, dove non possibile, a cogenerazione ad alta efficienza. La presenza di general contractors diffusa su tutto il paese è il motivo primario dell'arretratezza delle riconversioni degli edifici pubblici ad efficienza ed energia rinnovabile.

DEVE ESSERE PROIBITA QUALSIASI FORMA DI CONTABILIZZAZIONE DELLA REMUNERAZIONE DEGLI STESSI AL M2 tale pratica è del tutto in contrasto con ogni ipotesi di efficientamento energetico che invece oggi può essere effettuato anche in Project financing grazie alla istituzione delle comunità energetiche. La pompa di calore consuma energia elettrica con un risparmio energetico come detto precedentemente fino 5 volte rispetto alle caldaie, l'energia autoprodotta in comunità viene remunerata e riesce a ripagare progressivamente anche l'investimento per la pompa di calore. Mettete una regola che tutti i contratti in essere se non porteranno alla riconversione energetica rinnovabile ed efficiente degli edifici saranno da considerare decaduti. Dategli subito il primo anno del 10% degli edifici poi altro 20 il secondo e via di questo passo e vedrete che tutto procederà.

QUINTA PROPOSTA LE AUTOSTRADE DEL MARE

Nei comitati in cui è coinvolto il MMS tale ministero è coinvolto solo per il trasporto aereo se si parla di CO2 o di altre questioni si cita solo il trasporto aereo, noi riteniamo che debbano essere citati anche i sistemi di trasporto marittimo e fluviale denominati autostrade e vie del mare per trasporti merci e passeggeri con i sistemi di short sea shipping per ricucire il paese dal mare mentre oggi le rotte sono state del tutto dimenticate e per il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento, nonché la riduzione dei costi e l'accorciamento dei tempi di trasporto andrebbero invece inserite in tutto il provvedimento.

Appare del tutto assente ogni riferimento anche nel capitolo dedicato ai trasporti la mobilità marina, per l'Italia assolutamente strategica.

Riconversione dei motori, energia in porto, biometano per i motori marini, energie rinnovabili nelle aree portuali, efficienza energetica nelle navi e grandi navi per riscaldamento e condizionamento, abolizione degli iperinquinanti carburanti oggi usati e che sono invece proibiti nella terraferma.

Giova ricordare che una delle rotte del mediterraneo è permanentemente nella top ten dei luoghi più inquinati del mondo.

SESTA PROPOSTA I TELERISCALDAMENTI FREDDI E LA RETE IDRICA PER LO SCAMBIO IDROTERMICO

Accanto alle reti primarie di teleriscaldamento e teleraffrescamento vanno inserite per gli stessi benefici le reti di teleriscaldamento freddo che utilizzando il ciclo di presa e di resa geotermico a bassa entalpia possono raggiungere intere strade o isolati per creare lo scambio idrotermico per le pompe di calore.

Anche le reti idriche vanno incentivate affinché realizzino dalle condutture primarie lo scambio idrotermico per le pompe di calore specie ora che con le pompe di calore ad alta temperatura si possono riconvertire tutte le nostre città a riscaldamento efficiente ed a zero emissioni .

Per le reti idriche va prevista l'incentivazione del micro idroelettrico dal tubo di portata primario e il picoidroelettrico dalle valvole per la riduzione della pressione trasformate da passive ad attive , la produzione di pochi watt per decine di miliardi di volte può fornire tanta energia rinnovabile smart per tutti.

SETTIMA PROPOSTA IL'AGRICOLTURA DI PRECISIONE E IL BIOGAS

Lo sviluppo degli impianti a biogas da agricoltura di precisione intesa come semina su sodo e limitazione dell'uso dell'aratura profonda che rovescia la terra è una priorità perché non solo fa risparmiare carburanti fossili (con il biometano) ma crea lo stoccaggio permanente della CO₂ nel suolo avviandone la trasformazione in carbonio .

Il carbon sequestration perenne è quello della agricoltura di precisione e biologica che si impegna a non usare più l'aratura profonda e che rilancia tutte le colture a lungo stelo come i grani antichi o la cannabis che con la loro coltivazione hanno arricchito per millenni le nostre pianure.

OTTAVA PROPOSTA PROIBIRE L'ESTRAZIONE DAL SOTTOSUOLO DELLA CO₂

I processi di passaggio da biogas a biometano , oppure la geotermia a ciclo aperto realizzata in Amiata per 170 MW , liberano nel processo grandi quantità di CO₂ che l'industria italiana sa ormai recuperare e mettere a disposizione per tutti gli usi sia alimentari che industriali MA la geotermia primaria costa meno specie quella di importazione dall'Ungheria e fa una concorrenza del tutto sleale per cui invece di recuperare la CO₂ sia da processi industriali sia da upgrading rinnovabile noi ancora insistiamo a far estrarre la CO₂ dal sottosuolo .

L'obbligo di utilizzare SOLO CO₂ da recupero di processo non aggraverebbe il sistema delle bibite e delle acque minerali perché comunque il prezzo resta molto basso e l'incidenza praticamente nulla nei piani industriali rispetto ad altri prodotti.

Non assumere ora questa decisione sarebbe del tutto anacronistica.

Grazie della attenzione

Fabio Roggiolani e Prof Giuliano Gabbani

Pres e Resp scientifico Ass GIGA/FREE

e Cofondatori Rete di Ecofuturo